

## SOMMARIO

### DIPENDENZE DAL MONDO

#### DISUGUAGLIANZE ETNICO-RAZZIALI E ARRESTI PER CANNABIS NEGLI USA

La morte di George Floyd e la nascita di un inedito movimento antirazzista negli Usa ha riaperto l'attenzione sulle disuguaglianze collegate all'identità etnico-razziale, ancora molto profonde e radicate nella società nord-americana. Non fa eccezione quanto accade a livello di giustizia e di politiche sulle droghe. Il numero di arresti e di condanne legate al possesso di sostanze illegali, e in particolare di cannabis, è fortemente condizionato dall'identità etnico-razziale. Il rapporto "A Tale of Two Countries: Racially Targeted Arrests in the Era of Marijuana Reform" dell'American Civil Liberties Union (ACLU) offre un'analisi in profondità degli arresti per cannabis.

Il livello di dettaglio statistico, grazie alla varietà di fonti e di database utilizzati, è molto alto, offrendo approfondimenti anche a livello di contee, oltre di stati.

Uno dei maggiori paradossi messo in luce dal rapporto riguarda il fatto che, nonostante in 11 stati la cannabis sia legale per tutti gli usi (e per uso terapeutico lo sia in 32), su scala nazionale si registra un arresto per cannabis ogni 48 secondi. Gli arresti per marijuana costituivano nel 2018 "il 43% di tutti gli arresti per droga, più di qualsiasi altra droga", ma nel 2010 rappresentavano ben il 53,4%. Nove casi di arresto su dieci sono per semplice possesso, ma ciò nonostante l'impatto personale può essere devastante. "I genitori possono perdere i loro figli; i beneficiari di prestazioni pubbliche, disabili o con basso reddito, possono perdere l'assistenza sanitaria; gli immigrati possono affrontare la deportazione; le famiglie possono essere sfrattate dalle case popolari; trovare un lavoro può essere difficile e assolutamente impossibile in alcuni casi."

Nonostante che la prevalenza d'uso della cannabis sia simile fra comunità nere e bianche, e anzi secondo un'indagine del Samhsa la prevalenza d'uso nel corso della vita sia superiore fra i bianchi che per i neri (50,7% contro 42,4%), un cittadino nero ha ben 3,6 volte più possibilità di un bianco di essere arrestato per possesso di marijuana. Nel 2018, sono stati arrestati per possesso di marijuana 567 neri ogni 100,000 rispetto a 156 bianchi ogni 100,000. Ovviamente la frequenza degli arresti è diminuita negli stati dove è legale (anche se non in tutti), ma permangono le forti differenze etniche evidenziate.

Questa tendenza alla disparità etnico-razziale fra neri e bianchi è rimasta pressoché invariata dal 2010. Secondo il rapporto di ACLU, le discriminazioni colpiscono anche altre minoranze etnico-razziali, come gli indigeni e gli asiatici. In conclusione, i risultati del rapporto evidenziano come il fattore razziale rimanga di primaria importanza per spiegare i comportamenti della polizia e l'applicazione delle politiche penali rispetto ai consumatori di cannabis. "A causa del razzismo nel nostro sistema di giustizia penale, le comunità di neri, ispanici e sud asiatici affrontano in modo sproporzionato queste ripercussioni dannose" conclude il rapporto di ACLU. "La profilazione etnica da parte delle forze dell'ordine è direttamente responsabile di queste disparità. [...] I reati minori - incluso il possesso di marijuana - vengono applicati in modo aggressivo nelle comunità di colore mentre questi stessi reati vengono applicati raramente nelle comunità più ricche, prevalentemente bianche".

LINK AL RAPPORTO (INGLESE) <https://www.aclu.org/report/tale-two-countries-racially-targeted-arrests-era-marijuana-reform>

#### DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ DISUGUAGLIANZE ETNICO-RAZZIALI E ARRESTI PER CANNABIS NEGLI USA

#### BENESSERE PSICOLOGICO

- ✓ COME HANNO VISSUTO LA DISTANZA FISICA E AFFETTIVA GLI ADOLESCENTI IN TEMPI DI COVID-19. QUALI SCENARI FUTURI

#### APPROFONDIMENTO STUDI

- ✓ HIKIKOMORI E DIPENDENZE DIGITALI

### APPUNTAMENTI

#### NOTA IMPORTANTE:

Il CeSDA continuerà a segnalare convegni, seminari e giornate di studio programmati, tuttavia raccomanda agli utenti di verificare presso i siti degli enti organizzatori la conferma della fattibilità degli stessi.

Taranto, 16 Settembre 2020

LA CLINICA DELLE  
DIPENDENZE DAL  
TERRITORIO AL CARCERE:  
EVIDENZE SCIENTIFICHE E  
BEST PRACTICES  
Per info: [www.federserd.it](http://www.federserd.it)

Milano, 24-25 Settembre 2020

Convegno FederSerD  
EVOLUZIONE  
DELL'INTERVENTO DEI  
SERVIZI DELLE DIPENDENZE  
TRA NUOVI BISOGNI E  
APPROCCIO PRECOCE  
Per info: [www.federserd.it](http://www.federserd.it)



## **BENESSERE PSICOLOGICO**

Webinar:

**“COME HANNO VISSUTO LA DISTANZA FISICA E AFFETTIVA GLI ADOLESCENTI IN TEMPI DI COVID-19. QUALI SCENARI FUTURI”**

L'attuale situazione dovuta alla diffusione del Coronavirus ha prodotto e sta producendo complicazioni e fatiche. A fronte dell'impegno volto a cercare di **garantire il diritto all'istruzione** degli studenti e delle studentesse attraverso la didattica a distanza, l'emergenza ha obbligato a **ripensare alle relazioni sociali ed interpersonali** e a considerare, ancora una volta, la scuola come attore principale della dimensione della salute psicosociale.

Lo scorso 3 giugno si è tenuto un incontro organizzato dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana che aveva l'obiettivo di proporre una riflessione sulle problematiche adolescenziali legate alla diffusione del Coronavirus e alle misure di distanziamento sociale.

Le relazioni presentate hanno avuto un unico filo conduttore: **hanno messo in evidenza il valore che i giovani, in questa situazione improvvisa di emergenza, hanno saputo far emergere.**

Proponiamo una sintesi degli interventi dei relatori: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## **APPROFONDIMENTO STUDI**

**HIKIKOMORI E DIPENDENZE DIGITALI**

Rosaria Giordano

Dal Fare al Dire 1/2020

Un articolo pubblicato sulla rivista Dal Fare al Dire, offre un'analisi delle **relazioni intercorrenti tra il fenomeno Hikikomori e le dipendenze digitali.**

Attraverso un'ampia rassegna di studi, l'articolo evidenzia come sia necessario saper distinguere e approcciarsi alle diverse problematiche: **Hikikomori, Neet e Internet Addiction.**

La **vita reale** non è altro che una finestra in più, e in genere nemmeno la migliore, ed è questo l'elemento di rottura che cede il passo alla patologia web mediata. **Nell'ambiente virtuale il soggetto sperimenta nuove identità nelle quali può rimanere imprigionato** e talvolta la problematica additiva può far emergere risvolti dissociativi a livello psicopatologico.

Alla luce di questi elementi, secondo l'autrice, si rende necessario un **adattamento dei percorsi di prevenzione e di cura**: bisogna considerare l'intervento virtuale come un prompt ausiliario che permette al paziente di avviare un processo di assimilazione-accomodamento, in termini piagetiani, che gradualmente lo guidi a **riprendere contatto col mondo circostante mediante processi di generalizzazione.**

Dal punto di vista sperimentale potrebbe essere utile creare un portale che funga da ponte tra specialisti e soggetti IAD che richiedono un supporto virtuale, elargibile mediante chat therapy e skype therapy attraverso una comunicazione mediata dal computer.

La **realtà virtuale**, mediata dal terapeuta, **va considerata come un laboratorio di sperimentazione della vita reale**: la realtà virtuale simula il reale e può essere utilizzata per creare situazioni e contesti vissuti come critici dal paziente, in modo da intervenire sulle strategie di coping, sull'alfabetizzazione emotiva e sugli schemi di pensiero disfunzionali, con l'obiettivo ultimo di padroneggiare e generalizzare l'applicazione agli strumenti acquisiti anche nella quotidianità.

L'autrice sottolinea che, per favorire una concettualizzazione dell'esperienza dei ragazzi, è importante iniziare a saper leggere la **realtà come inter-realtà** e a concepire **mondo off-line e on line come interagenti e integrati.**

Per leggere la sintesi dell'articolo: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)



La Biblioteca

Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,

Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni: [biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it)



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27

Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze Tel. 055/6933315

e.mail: [centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it)